



CIRCOLARE N. 13
11 FEBBRAIO 2015

BLOCCO DEI CONTRATTI
RICORSO DELLA UILPA

Si svolge, in questi giorni, dinanzi al Tribunale di Roma – Sezione Lavoro –, l'udienza sul ricorso presentato dalla Uilpa, inteso a sollevare la questione di legittimità costituzionale delle norme che hanno introdotto e prorogato il blocco della contrattazione nel pubblico impiego.

Vi trascriviamo l'intervista rilasciata in merito dal vertice della Uilpa – Benedetto Attili -.

“...La Uilpa è estremamente fiduciosa sull'esito dell'iniziativa promossa per restituire ai lavoratori il sacrosanto diritto ad una retribuzione proporzionata e dignitosa, nel rispetto dei principi sanciti dalla Carta Costituzionale. Abbiamo più volte rappresentato agli esponenti del Governo e delle Istituzioni interessate l'assoluta necessità di procedere ai rinnovi contrattuali dei lavoratori pubblici, gravemente penalizzati dal sesto anno di fermo contrattuale. Ma, di fronte ad un Governo sordo, incurante delle legittime aspettative di 3milioni e 200mila lavoratori, abbiamo dovuto optare per la strada del diritto, della Giustizia. I lavoratori pubblici sono allo stremo, la perdita del potere d'acquisto ha assunto proporzioni ormai insostenibili, con conseguenze gravissime per la vita stessa delle donne e degli uomini che operano nella Pubblica Amministrazione ovvero di quelle persone che quotidianamente assicurano l'erogazione di servizi pubblici essenziali a tutta la collettività. Si tratta di un danno economico permanente che, se non sanato, è destinato a ripercuotersi in modo pesante anche sul futuro trattamento previdenziale”.

“Già in passato la Corte Costituzionale”, ha proseguito il Segretario Generale della UILPA, “ha avuto modo di esprimersi su disposizioni analoghe, ritenendole ammissibili solo in presenza dei caratteri di eccezionalità e di temporaneità, elementi che nella fattispecie sono venuti meno a seguito delle varie proroghe che, di fatto, hanno consolidato e reso permanente una misura di carattere prettamente emergenziale”.

Ha concluso Attili: *“Auspichiamo che in questo Paese sia sopravvissuto un barlume di legalità e di giustizia, scevro dai condizionamenti politici e dai capricci degli amministratori di Governo. In tale ottica, siamo fiduciosi che il nuovo Capo dello Stato possa imprimere una svolta positiva, riteniamo che Sergio Mattarella abbia tutte le carte in regola svolgere il ruolo di arbitro imparziale e di garante della legalità e dei diritti costituzionalmente garantiti.”*